





Roberto Giovagnoli

**MANUALE**  
*di*  
**DIRITTO CIVILE**



**Itaedizioni**

**JUS** *forYou.it* 

© 2019 ITA s.r.l.  
Via Brofferio, 3 – 10121 Torino  
www.itasoi.it – ita@itasoi.it

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm e le copie fotostatiche) e i diritti di traduzione sono riservati per tutti i paesi.

Finito di stampare  
nel mese di novembre 2019  
presso Logo S.r.l. - Borgoricco (PD)

ISBN 978-88-88993-43-0

*“Eh, non sapete che ci sono anime in perenne tormento?  
Aspirano via via al sogno e all'azione,  
alle passioni più pure, ai godimenti più furibondi,  
e così sprofondano in ogni sorta di fantasie, di follie.”*

Gustave Flaubert, *Madame Bovary*



## PREMESSA

Il diritto civile è sconfinato. Così denso di profondità teorica e complessità applicativa, da rendere forse velleitario ogni tentativo di contenerlo all'interno di un Manuale, specie se l'ambizione è quella di scrivere un testo che voglia dare qualcosa di più (o, comunque, qualcosa di diverso) di una semplice base istituzionale.

Proprio questa consapevolezza, unita alla considerazione che il libro si rivolge a un pubblico già laureato, mi ha indotto a una scelta di fondo: ridurre al minimo la parte "nozionistica" (dove poco avrei potuto aggiungere alla parafrasi del testo normativo), al fine di fornire, tramite approfondimenti mirati, una chiave di lettura e una visione sistematica delle categorie del diritto civile.

In quest'ottica, ho cercato di far dialogare gli insegnamenti della più autorevole dottrina con i "grandi" orientamenti della giurisprudenza, in modo da offrire un quadro completo, ma senza mai trascurare l'esigenza di sintesi e la chiarezza espositiva.

Il *Manuale* è il frutto di anni di studio del diritto civile, di un continuo aggiornamento e di un costante sforzo di approfondimento. È il frutto, soprattutto, di una grande "passione", quotidianamente alimentata dal confronto costruttivo e dialettico con i tanti studenti cui ho avuto il privilegio di insegnare. L'affetto e la stima di questo pubblico qualificato ed esigente mi ha accompagnato nei giorni e nelle notti dedicate alla scrittura del volume ed è stato uno stimolo determinante per portarlo a compimento.

La pubblicazione del *Manuale di diritto civile* rappresenta anche il coronamento di un'impresa personale, che, quando è ini-

ziata, sembrava quasi impossibile da realizzare: l'uscita, pressoché in contemporanea, di tre *Manuali*, scritti pagina dopo pagina da un unico autore.

Se quel progetto non è rimasto una semplice fantasia (o, peggio, la follia di un'anima in perenne tormento, parafrasando Rodolphe di *Madame Bovary*) lo devo, come sempre, a tutti quelli che hanno fatto parte del viaggio. E, quindi, di nuovo grazie a Claudia Costantino, per l'accurato indice analitico, a Luisella D'Alessandra, per la puntuale rilettura del testo, ad Anna Lisa Agus, per il minuzioso editing di tutti i *Manuali*, a Sara Vincenzi, per la passione con cui da anni segue ogni mia iniziativa.

Roma, 16 ottobre 2019

Roberto Giovagnoli

# INDICE

<b>PARTE I - LE PERSONE</b>	1
<b>I. IL CONCETTO DI PERSONA GIURIDICA E LA PROGRESSIVA EMERSIONE DEL FENOMENO DELLA SEPARAZIONE PATRIMONIALE</b>	3
1. Il concetto di persona giuridica	3
1.1. <i>La concezione soggettiva</i>	4
1.2. <i>Concezione c.d. riduzionistica o normativa della persona giuridica</i>	5
2. Persona giuridica e principio dell'universalità patrimoniale (art. 2740 c.c.)	6
3. Persone giuridiche e patrimoni destinati	7
4. Il progressivo superamento dell'istituto della personalità giuridica. L'emersione a livello legislativo di forme di destinazione patrimoniale senza sdoppiamento soggettivo	9
4.1. <i>Patrimoni destinati atipici</i>	11
4.2. <i>Lo sdoppiamento patrimoniale senza soggettività. L'interferenza con i principi generali dell'ordinamento civile</i>	13
<b>II. IL RICONOSCIMENTO DELLA PERSONALITÀ GIURIDICA AGLI ENTI SENZA SCOPO DI LUCRO: IL PASSAGGIO DAL SISTEMA CONCESSORIO A QUELLO MEDIANTE REGISTRAZIONE</b>	17
1. La disciplina delle persone giuridiche nel codice civile	17

2. Le modalità per il riconoscimento della personalità giuridica. Differenze tra enti lucrativi ed enti non lucrativi	18
3. Le ragioni delle differenze. L'antico sfavore per gli enti non lucrativi	18
4. I cambiamenti imposti dalla Costituzione	20
5. Dal sistema concessorio al sistema della registrazione	23
6. Il Codice del terzo settore e il sistema alternativo per il riconoscimento della personalità giuridica	25
<b>III. FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE</b>	<b>29</b>
1. Fondazioni e associazioni: tratti comuni	29
2. Differenze	29
2.1. <i>Fondazione</i>	29
2.2. <i>Associazione</i>	30
3. Fondazione di partecipazione (o fondazione con struttura associativa)	31
3.1. <i>Numero chiuso degli enti non lucrativi e fondazioni di partecipazione</i>	33
3.2. <i>Natura giuridica dell'atto costitutivo di una fondazione di partecipazione: contratto o atto unilaterale soggettivamente complesso?</i>	33
3.3. <i>Il recesso del fondatore: ammissibilità e decorrenza temporale degli effetti</i>	34
<b>IV. IL DIRITTO ALL'OBLIO</b>	<b>37</b>
1. Il diritto all'oblio nella giurisprudenza comunitaria	37
2. Diritto all'oblio e motori di ricerca: il caso <i>Google Spain</i>	40
2.1. <i>Le due sentenze della Corte di giustizia (24 settembre 2019) sul caso Google France</i>	42

3. Oblio e pubblicità societaria: il bilanciamento invertito	45
3.1. <i>Il caso</i>	45
3.2. <i>Le questioni pregiudiziali</i>	46
3.3. <i>La risposta dalla Corte di giustizia</i>	47
3.3.1. <i>La sicurezza del mercato prevale sul diritto all'oblio</i>	47
4. Il diritto all'oblio nella giurisprudenza nazionale	49
5. Non è solo questione di bilanciamento tra <i>privacy</i> e cronaca	50
6. La rimessione alle Sezioni Unite (Cass., Sez. III, n. 28084/2018)	50
7. La soluzione delle Sezioni Unite e la distinzione tra "cronaca" e "storia" (Cass. Sez. Un. 22 luglio 2019, n. 19681)	51
<b>V. IL NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI</b>	55
1. Dall'armonizzazione all'uniformazione normativa (sia pure con ampie deleghe ai diritti nazionali)	55
2. La maggiore enfasi data al momento circolatorio del dato personale rispetto a quello personalistico	58
3. Il regolamento presuppone e incoraggia la circolazione dei dati	59
4. Il superamento della logica del consenso dell'interessato e l'ampliamento delle "basi giuridiche" che rendono lecito il trattamento anche senza consenso	62
5. Il consenso	64
6. I principi di liceità del trattamento	65
7. La natura della responsabilità per danno da trattamento illecito	66
8. I diritti dell'interessato	70
9. Gli approcci proattivi alla circolazione dei dati personali: <i>la privacy by design</i> e <i>la privacy by default</i>	72
9.1. <i>Privacy by design</i>	73
9.2. <i>Privacy by default</i>	73

10. Il principale limite del regolamento: non supera la prospettiva individuale e privatistica e sottovaluta la rilevanza collettiva e pubblicistica della circolazione dei dati personali	74
<b>VI. LE DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO</b>	<b>77</b>
1. Il tentativo, prima della legge n. 219/2017, di supplire il vuoto legislativo attraverso l'amministrazione di sostegno	77
1.1. Il "no" della Cassazione: l'amministrazione di sostegno presuppone l'attualità dell'incapacità	78
2. Le disposizioni anticipate di trattamento	78
2.1. Il c.d. testamento "biologico"	80
2.2. Il requisito delle adeguate informazioni	81
2.3. La nomina (eventuale) di un fiduciario	81
2.4. Il rischio di inattualità delle disposizioni anticipate	82
2.5. La vincolatività delle DAT	82
2.6. Forma	83
3. La pianificazione delle cure	84
4. La libertà di autodeterminazione dell'incapace in assenza di DAT: volontà ricostruibile e <i>best interest</i>	85
<b>VII. LA TUTELA DEI SOGGETTI DEBOLI. L'AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO</b>	<b>87</b>
1. L'amministrazione di sostegno	87
2. Rapporti con interdizione e inabilitazione	88
3. Ambito di applicazione soggettiva	89
3.1. Tesi che esclude l'applicazione in caso di mera menomazione fisica senza deficit intellettuale	89
3.2. Tesi che l'ammette anche in caso di menomazione fisica senza deficit intellettuale	91
4. Questioni applicative problematiche	92

4.1. <i>La capacità di donare</i>	92
4.2. <i>La capacità di testare</i>	94
4.3. <i>La capacità di accettare l'eredità</i>	95
4.4. <i>Il divieto di contrarre matrimonio</i>	96
4.5. <i>La sorte delle procure</i>	97
4.6. <i>Amministrazione di sostegno e potere di rifiutare i trattamenti sanitari</i>	98
<b>PARTE II - LA FAMIGLIA</b>	101
<b>I. L'EVOLUZIONE DEI MODELLI FAMILIARI: DAL CODICE CIVILE ALLA CEDU</b>	103
1. Le stagioni della famiglia	103
2. La famiglia nel codice civile del 1942	104
3. La famiglia nella Costituzione	105
4. La lenta attuazione dei principi costituzionali in materia di famiglia	108
4.1. <i>La riforma della filiazione (l. n. 219/2012)</i>	111
5. La spinta verso la pluralizzazione dei modelli familiari proveniente dalla CEDU e dalla Carta di Nizza	112
6. Matrimoni omosessuali e libera circolazione delle persone: il caso <i>Coman</i>	114
7. La legge n. 76 del 2016	117
7.1. <i>Le unioni civili</i>	118
7.1.1. <i>Unioni civili e stepchild adoption</i>	118
7.2. <i>Le convivenze di fatto</i>	122
<b>II. LA DEGIURISDIZIONALIZZAZIONE DELLA CRISI CONIUGALE</b>	127
1. La separazione e il divorzio senza l'intervento del giudice	127

2. La negoziazione assistita in materia di separazione e divorzio	128
3. Il controllo del p.m. per l'efficacia degli accordi di separazione e divorzio	128
4. Gli accordi di separazione e divorzio davanti al sindaco	130
<b>III. GLI OBBLIGHI DI MANTENIMENTO TRA I CONIUGI NELLA CRISI DELLA COPPIA</b>	137
1. Il principio di parità tra i coniugi	137
2. L'assegno di mantenimento del coniuge separato	138
3. L'assegno divorzile	139
3.1. <i>Le Sezioni Unite del 1990: natura assistenziale, giudizio bifasico e centralità del tenore di vita</i>	139
3.2. <i>La "frattura" della Prima Sezione (sentenza n. 11504/2017): dal tenore di vita all'indipendenza economica</i>	142
3.3. <i>La soluzione adottata dalle Sezioni Unite del 2018</i>	144
3.4. <i>La distribuzione dell'onere della prova</i>	148
3.4.1. <i>L'accertamento dello squilibrio economico-patrimoniale</i>	148
3.4.2. <i>La prova del nesso causale fra lo squilibrio economico-patrimoniale e i sacrifici compiuti da un coniuge a favore della famiglia</i>	149
3.5. <i>I limiti entro cui è contenuta la discrezionalità del giudice nella determinazione in concreto dell'assegno di divorzio</i>	149
4. Autonomia negoziale e assegno divorzile: il tradizionale orientamento contrario della giurisprudenza	152
4.1. <i>L'orientamento favorevole della dottrina</i>	153
4.2. <i>L'impatto dei recenti interventi legislativi</i>	154
4.3. <i>L'impatto della sentenza delle Sezioni Unite sulla natura dell'assegno divorzile</i>	156

<b>IV. L'ASSEGNAZIONE DELLA CASA FAMILIARE</b>	157
1. I presupposti per l'assegnazione della casa familiare	157
2. La revoca del provvedimento di assegnazione in caso di nuove nozze o di convivenza <i>more uxorio</i>	159
3. Natura giuridica del diritto del coniuge assegnatario	161
4. Il regime di opponibilità ai terzi del provvedimento di assegnazione	162
<b>V. LE NUOVE FORME DI GENITORIALITÀ: GENITORIALITÀ SOCIALE, GENITORIALITÀ INTENZIONALE E PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA</b>	165
1. La genitorialità sociale	166
2. La tutela del genitore di fatto	167
3. La genitorialità intenzionale e la procreazione medicalmente assistita	170
3.1. <i>Il progressivo smantellamento dell'impianto originario a opera della giurisprudenza costituzionale</i>	171
3.1.1. <i>La caducazione del numero massimo di embrioni producibile e dell'obbligo di unico e contemporaneo impianto</i>	171
3.1.2. <i>L'introduzione delle fecondazione eterologa per le coppie sterili o infertili</i>	172
3.1.3. <i>L'estensione della fecondazione assistita alle coppie fertili ma portatrici di gravi malattie genetiche</i>	172
3.1.4. <i>Diritto alla vita familiare e diritto di diventare genitori</i>	173
4. Il divieto di maternità surrogata	174
4.1. <i>Il riconoscimento del rapporto di filiazione tra bambini nati all'estero da maternità surrogata e genitori intenzionali</i>	176
4.2. <i>Il limite dell'ordine pubblico internazionale</i>	177

4.3. <i>Il preminente interesse del bambino nel rapporto tra favor veritatis e favor legitimitatis: la sentenza della Corte costituzionale n. 272/2017</i>	180
4.4. <i>Maternità per sostituzione all'estero: le Sezioni Unite dichiarano inammissibile la trascrizione dell'atto di nascita</i>	184
4.5. <i>La differenza tra il caso delle due madri e il caso dei due padri</i>	184
4.6. <i>La nozione di ordine pubblico internazionale fatta propria dalle Sezioni Unite</i>	186
4.7. <i>Le critiche della dottrina alla soluzione delle Sezioni Unite: un bilanciamento in astratto che rischia di pretermettere il "preminente interesse del bambino"</i>	188
4.8. <i>L'inadeguatezza del rimedio della stepchild adoption</i>	192
5. Il consenso alle tecniche di PMA	193
<b>VI. IL REGIME PATRIMONIALE DELLA FAMIGLIA</b>	197
1. La distinzione tra beni comuni, beni <i>de residuo</i> e beni personali	197
2. Differenza di regime tra beni personali e beni <i>de residuo</i>	199
3. Le possibili utilizzazioni dei beni <i>de residuo</i> e il problema della tutela dell'aspettativa dell'altro coniuge	200
4. Differenze tra comunione legale e comunione ordinaria	200
5. L'esclusione dalla comunione di beni immobili e mobili registrati	202
6. La natura giuridica della partecipazione del coniuge non acquirente ai sensi dell'art. 179, co. 2, c.c.	203
6.1. <i>La tesi negoziale</i>	203
6.2. <i>La tesi dell'atto giuridico in senso stretto</i>	204
6.3. <i>La tesi secondo cui la partecipazione può tradursi anche nella mera non opposizione</i>	204
7. L'eventuale dichiarazione in ordine all'effettiva sussistenza dei presupposti dell'esclusione dalla comunione	205

7.1. <i>La natura giuridica della dichiarazione: le Sezioni Unite n. 22775 del 2009</i>	205
8. Il diverso problema del rifiuto del coacquisto	206
8.1. <i>La tesi favorevole</i>	207
8.2. <i>La tesi contraria</i>	208
9. Rapporti tra comunione legale e principio dell'accessione	210
10. Comunione legale e diritti di credito	212
11. Responsabilità del coniuge non stipulante per le obbligazioni assunte dall'altro coniuge nell'interesse della famiglia	214
12. Revocatoria dell'atto di costituzione del fondo patrimoniale	217
12.1. <i>Le risposte della giurisprudenza</i>	218
<b>PARTE III - SUCCESSIONI E DONAZIONI</b>	221
<b>I. LA SUCCESSIONE <i>MORTIS CAUSA</i></b>	223
1. Inquadramento	223
2. Vocazione e delazione	224
3. Possibile non coincidenza tra vocazione e delazione	224
3.1. <i>Tipi di delazione</i>	225
4. Le forme di successione: successione legittima, successione testamentaria e c.d. successione necessaria	225
4.1. <i>La c.d. successione necessaria</i>	226
<b>II. IL DIVIETO DEI PATTI SUCCESSORI</b>	227
1. Contratti <i>inter vivos</i> e contratti <i>mortis causa</i>	227
2. La <i>ratio</i> del divieto dei patti successori istitutivi e dell'esclusività del testamento come unico negozio <i>mortis causa</i>	229

3. I patti successori dispositivi o rinunziativi	231
3.1. <i>La tendenza a superare la rigidità del divieto dei patti successori dispositivi o rinunziativi</i>	232
4. Il patto di famiglia come deroga legislativa al divieto dei patti successori rinunziativi	233
4.1. <i>La controversa natura del patto di famiglia: la tesi secondo cui si tratta di un patto rinunziativo ai diritti successori dei legittimari</i>	234
4.2. <i>La questione dell'ammissibilità di una rinuncia preventiva all'azione di restituzione verso i terzi aventi causa dal beneficiario della donazione lesiva della legittima</i>	237
<b>III. DIFFERENZE TRA ISTITUZIONE DI EREDE E LEGATO</b>	241
1. <i>L'heredis institutio</i> (la chiamata all'eredità e la qualifica di erede)	241
2. Il legato	243
3. <i>L'institutio ex re certa</i> e il problema della <i>vis expansiva</i>	244
3.1. <i>Nozione</i>	244
3.2. <i>Il problema della vis expansiva</i>	245
3.2.1. <i>Tesi che esclude la vis expansiva dell'institutio ex re certa e che esclude gli eredi istituiti ex rebus certis dalla successione legittima</i>	245
3.2.2. <i>Tesi che esclude la vis expansiva ma ammette che gli eredi ex rebus certis possano essere successori legittimi</i>	245
3.2.3. <i>Tesi che riconosce la vis expansiva all'institutio ex re certa</i>	246
<b>IV. IL LASCITO DI USUFRUTTO UNIVERSALE</b>	247
1. Istituzione di erede o legato?	247
2. Tesi a favore della natura di legato	248

2.1. <i>Regime di responsabilità dell'usufruttuario ex art. 1010 c.c.</i>	248
2.2. <i>Il lascito di usufrutto generale non determina successione, ma una vicenda derivativo-costitutiva</i>	248
2.3. <i>La temporaneità del diritto di usufrutto in contrasto con il principio di perpetuità dell'erede</i>	249
2.4. <i>La qualificazione dell'usufruttuario universale come legatario nella disciplina della c.d. cautela sociniana</i>	249
<b>V. USUFRUTTO SUCCESSIVO, USUFRUTTO CONGIUNTIVO CON DIRITTO DI ACCRESCIMENTO, USUFRUTTO SUCCESSIVO IMPROPRIO</b>	251
1. Usufrutto successivo	251
2. Comune <i>modus operandi</i> delle due norme	252
3. Usufrutto congiuntivo	254
4. La clausola di accrescimento, <i>post</i> conseguimento del diritto, in caso di morte di uno dei comunisti	255
5. Il c.d. usufrutto successivo improprio negli atti tra vivi (Cass. 19 aprile 2016, n. 7719)	257
6. Legato di diritto di usufrutto con facoltà di vendere	258
6.1. <i>Tesi del fedecommesso de residuo</i>	259
6.2. <i>Tesi del legato di usufrutto con clausole incompatibili</i>	259
6.3. <i>Tesi del doppio legato</i>	259
<b>VI. LEGATO DI CONTRATTO E LEGATO DI POSIZIONE CONTRATTUALE</b>	261
1. Legato di contratto	261
2. Legato di contratto costitutivo di diritti reali di garanzia	261
3. Legato di posizione contrattuale	263
3.1. <i>Il problema del consenso del contraente ceduto</i>	264

3.1.1. <i>Tesi secondo cui la cessione del contratto è un contratto trilaterale (che, quindi, esclude il legato di posizione contrattuale)</i>	265
3.1.2. <i>Tesi secondo cui il consenso del ceduto opera come condizione sospensiva di efficacia (ed estende tale condizione anche al legato di posizione contrattuale)</i>	265
3.1.3. <i>Tesi secondo cui in caso di successione mortis causa, il consenso del ceduto non occorre (perché il trasferimento della posizione contrattuale è un fenomeno necessario per i contratti che non si estinguono con la morte)</i>	265
3.2. <i>Legato di posizione contrattuale abbinato a un legato a effetti reali</i>	266
<b>VII. SOSTITUZIONE FEDECOMMISSARIA E DELAZIONE SUCCESSIVA</b>	269
1. La sostituzione fedecommissaria	269
2. La natura del diritto spettante all'istituto	269
2.1. <i>Tesi della proprietà fiduciaria</i>	270
2.2. <i>Tesi del diritto di usufrutto</i>	270
2.3. <i>Tesi della proprietà temporanea</i>	270
2.4. <i>Tesi (preferibile) della proprietà risolubile</i>	270
3. Lascito separato di nuda proprietà e di usufrutto relativamente al medesimo bene	270
<b>VIII. LA SUCCESSIONE NECESSARIA</b>	273
1. Inquadramento	274
2. Polimorfismo causale della legittima	275
3. L'intangibilità quantitativa e non qualitativa della legittima	276
4. La legittima quale attribuzione patrimoniale policausale. Le disposizioni a titolo particolare imputabili alla legittima	276

4.1. <i>L'imputazione ex se</i>	276
5. Legato in sostituzione di legittima, legato in conto di legittima e legato in sostituzione con diritto al supplemento	277
5.1. <i>La dispensa dall'imputazione</i>	278
5.2. <i>I limiti al polimorfismo causale della legittima</i>	278
5.3. <i>Il legato in sostituzione con diritto al supplemento</i>	278
5.3.1. <i>Tesi secondo cui il diritto al supplemento è l'azione di riduzione</i>	279
5.3.2. <i>Tesi secondo cui il diritto al supplemento è una chiamata testamentaria per la differenza tra il valore della quota di legittima e quello del legato in conto</i>	279
6. Il polimorfismo causale della legittima e la rinuncia ai diritti del legittimario	280
6.1. <i>Gli effetti sulla legittima derivanti dalla rinuncia del legittimario ai diritti successori</i>	280
6.2. <i>La rinuncia del legittimario chiamato come erede che non abbia ricevuto donazioni in vita o legati</i>	281
6.3. <i>La rinuncia del legittimario pretermesso come erede che non abbia ricevuto donazioni in vita o legati</i>	282
6.4. <i>La rinuncia del legittimario chiamato come erede che abbia ricevuto donazioni in vita o legati</i>	282
6.5. <i>La rinuncia del legittimario pretermesso come erede che abbia ricevuto donazioni in vita o legati</i>	284
7. Le conseguenze della rinuncia ai diritti del legittimario sul calcolo della legittima	285
7.1. <i>Teoria dell'accrescimento</i>	286
7.2. <i>Teoria del ricalcolo o dell'incremento della quota</i>	286
7.3. <i>Le Sezioni Unite del 2006 e la cristallizzazione delle quote di riserva</i>	288
7.3.1. <i>Gli argomenti delle Sezioni Unite</i>	288
8. Ambito applicativo del principio enunciato dalle Sezioni Unite	290
8.1. <i>La tesi secondo cui si applica solo al caso di rinuncia (o prescrizione) all'azione di riduzione</i>	290
8.2. <i>La tesi secondo cui si applica anche ai casi di rinuncia all'eredità</i>	291

8.3. <i>La tesi intermedia secondo cui vi deve essere rideterminazione delle quote in tutti i casi in cui il legittimario, rinunciando ai propri diritti, cessa di essere tale</i>	291
9. Rinuncia all'integrazione della legittima ma conservazione di attribuzioni patrimoniali a titolo di legittima. A chi imputare la differenza tra quota di riserva e valore delle attribuzioni patrimoniali?	294
<b>IX. REVOCAZIONE DEL TESTAMENTO PER SOPRAVVENIENZA DI FIGLI</b>	297
1. Revocazione del testamento	297
1.1. Ratio	297
1.2. <i>Le principali questioni applicative e la risposta della giurisprudenza</i>	299
1.2.1. <i>La revocazione in caso di sopravvenienza o scoperta di figli successivi al primo</i>	299
1.2.2. <i>Figli biologici noti al testatore al momento del testamento e in seguito riconosciuti o giudizialmente dichiarati</i>	300
1.2.3. <i>La previsione dell'esistenza o della sopravvenienza</i>	301
2. Differenze rispetto alla revocazione della donazione	301
3. Rapporti tra revocazione e azione di riduzione	302
<b>X. DIVISIONE EREDITARIA DELL'IMMOBILE ABUSIVO</b>	305
1. Natura giuridica della divisione ereditaria	305
2. Tesi della natura dichiarativa	306
3. Tesi della natura costitutiva	307
4. Tesi intermedia: distinzione tra porzione proporzionale alla quota e porzione non proporzionale	307
5. La questione della nullità della divisione ereditaria di immobile abusivo	308

5.1. <i>Tesi che esclude l'applicabilità della c.d. nullità urbanistica</i>	308
5.2. <i>Tesi secondo cui anche la divisione ereditaria rientra nel campo di applicazione della c.d. nullità urbanistica</i>	310
5.3. <i>La soluzione delle Sezioni Unite: sentenza 9 ottobre 2019, n. 21029</i>	311
5.3.1. <i>La divisione ereditaria è un negozio inter vivos</i>	312
5.3.2. <i>La differenza tra divisione ereditaria e divisione testamentaria</i>	313
5.3.3. <i>La natura costitutiva della divisione ereditaria</i>	315
5.3.4. <i>La divisione parziale della comunione ereditaria con esclusione dell'immobile abusivo</i>	318
5.3.5. <i>Il coerede non può opporsi alla divisione parziale che esclude l'immobile abusivo</i>	319
<b>XI. LA CLAUSOLA TESTAMENTARIA DISEREDATIVA</b>	323
1. <i>Nozione di diseredazione</i>	323
2. <i>L'orientamento che nega la validità della diseredazione pura</i>	324
3. <i>L'orientamento positivo</i>	326
4. <i>La posizione favorevole della Suprema Corte: la sentenza 25 maggio 2012, n. 8352</i>	328
<b>XII. LA DONAZIONE</b>	331
1. <i>La donazione indiretta</i>	331
2. <i>Donazione indiretta e tutela dei legittimari</i>	332
3. <i>Donazione indiretta e collazione</i>	333
4. <i>Donazione di cosa altrui</i>	334
5. <i>Donazione di cosa altrui e donazione di quota di un singolo bene in comunione ereditaria</i>	341

6. Revocazione della donazione per successiva sopravvenienza di altri figli	342
<b>PARTE IV - I DIRITTI REALI E IL POSSESSO</b>	<b>343</b>
<b>I. I DIRITTI REALI: INQUADRAMENTO SISTEMATICO</b>	<b>345</b>
1. Caratteristiche dei diritti reali	345
2. Rilevanza pratica della distinzione tra diritti reali e diritti di credito. Differenze di regime giuridico	346
3. Numero chiuso e tipicità dei diritti reali	349
3.1. <i>Origine storica del principio del numero chiuso e di tipicità dei diritti reali</i>	349
3.2. <i>Ragioni attuali a fondamento del principio</i>	349
4. Limite del divieto	351
5. Casi controversi di presunti diritti reali atipici	352
<b>II. OBBLIGAZIONI PROPTER REM E ONERI REALI</b>	<b>355</b>
1. Obbligazione <i>propter rem</i>	355
2. L'abbandono liberatorio come peculiare fattispecie estintiva dell'obbligazione <i>propter rem</i>	356
3. Onere reale	357
<b>III. LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ</b>	<b>359</b>
1. Le azioni a difesa della proprietà	359
2. L'azione di rivendicazione	360

2.1. Azione di rivendicazione e azioni personali di restituzione	360
2.1.1. Le Sezioni Unite sulla distinzione tra azione personale di restituzione e azione di rivendicazione	362
2.2. Azione di rivendicazione e azione di accertamento della proprietà	364
2.3. Legittimazione attiva e passiva	366
2.3.1. La questione controversa della legittimazione del detentore	367
2.4. La perpetuatio legitimationis	370
2.5. Tutela compensativa e tutela risarcitoria del diritto di proprietà	370
2.6. L'onere della prova nel giudizio di rivendicazione	372
3. L'azione negatoria	373
3.1. Distinzione tra azione negatoria reale e analoghe azioni di carattere personale	374
3.2. Legittimazione attiva e passiva	375
3.3. Onere probatorio	375
4. L'azione di regolamento di confini	376
5. L'azione per apposizione di termini	377
<b>IV. DISTANZE LEGALI E PRINCIPIO DI PREVENZIONE</b>	<b>379</b>
1. Le distanze legali	379
2. La questione della derogabilità delle distanze legali e l'ammissibilità della servitù di mantenimento di una costruzione a distanza illegale	380
3. Il principio di prevenzione	381
4. Principio di prevenzione e distanze minime previste dai regolamenti locali	382
<b>V. LA MULTIPROPRIETÀ</b>	<b>385</b>

1. Tipologie	385
2. Multiproprietà semplice	385
2.1. <i>Principali tesi per la qualificazione giuridica</i>	385
2.1.1. <i>Tesi della comproprietà</i>	386
2.1.2. <i>Tesi del diritto reale atipico</i>	387
2.1.3. <i>Tesi della nuova forma di proprietà</i>	387
3. Multiproprietà alberghiera	388
4. La multiproprietà societaria (o azionaria)	389
<b>VI. LA PROPRIETÀ TEMPORANEA</b>	<b>391</b>
1. Inquadramento	391
2. La tesi favorevole all'esistenza di una proprietà temporanea	393
3. La tesi contraria all'esistenza della proprietà temporanea	394
4. Le figure codicistiche che evocano la proprietà temporanea	395
4.1. <i>Le proprietà strumentali o transitorie</i>	395
4.2. <i>La sostituzione fedecommissaria</i>	396
4.3. <i>La vendita con patto di riscatto</i>	397
4.4. <i>La donazione con patto di reversibilità</i>	398
4.5. <i>La multiproprietà immobiliare</i>	398
4.6. <i>Il legato a termine</i>	398
4.8. <i>La proprietà superficiaria a termine</i>	400
5. La proprietà che si estingue senza vicende traslative	400
6. La rinuncia abdicativa al diritto di proprietà	401
6.1. <i>La tesi che ammette la rinuncia abdicativa</i>	402
6.1.1. <i>La trascrivibilità della rinuncia</i>	403
6.2. <i>La tesi che esclude la rinuncia abdicativa del diritto di proprietà</i>	404
6.3. <i>La tesi intermedia: la necessità di una giustificazione causale</i>	409

<b>VII. IL DIRITTO DI SERVITÙ</b>	411
1. Nozione	411
2. Caratteri della servitù	412
2.1. <i>Inerenza</i>	412
2.2. <i>L'utilità per il fondo dominante</i>	412
2.2.1. <i>La questione dell'ammissibilità della c.d. servitù di parcheggio</i>	414
2.3. <i>Servitus in faciendo consistere nequit</i>	415
2.4. <i>Servitù e obbligazioni propter rem</i>	415
2.5. <i>La contiguità tra il fondo servente e quello dominante</i>	416
2.6. <i>L'accessorietà</i>	416
2.7. <i>L'unilateralità e il problema delle servitù reciproche</i>	416
2.8. <i>Il principio nemini res sua servit</i>	416
2.9. <i>Atipicità</i>	417
3. Il trasferimento della servitù	417
<b>VIII. IL DIRITTO DI SUPERFICIE</b>	421
1. Inquadramento	421
2. Modello unitario o bipartito	422
2.1. <i>Modello unitario</i>	422
2.2. <i>Modello bipartito</i>	423
2.3. <i>Conseguenze pratiche</i>	424
2.4. <i>Critiche alla tesi bipartita</i>	425
2.4.1. <i>Carenze di ordine teorico-sistematico</i>	425
2.4.2. <i>Difficoltà applicative e inconvenienti pratici</i>	426
2.4.3. <i>Perimento parziale</i>	426
2.5. <i>Conclusioni</i>	427
3. La subsuperficie	428

<b>IX. IL PRINCIPIO DI ACCESSIONE</b>	431
1. L'accessione	431
2. Il contrasto giurisprudenziale in relazione al caso di costruzione effettuata su suolo di proprietà comune da parte di uno dei comproprietari	434
2.1. <i>La soluzione delle Sezioni Unite (Cass. Sez. Un. 16 febbraio 2018, n. 3873)</i>	435
3. I rapporti tra comproprietario costruttore e gli altri comproprietari	437
3.1. <i>Limiti all'esercizio dello ius tollendi (conoscenza e mancata opposizione)</i>	437
3.2. <i>Il diritto di credito al rimborso delle spese in caso di mancato (o precluso) esercizio dello ius tollendi</i>	438
<b>X. IL CONDOMINIO: INQUADRAMENTO SISTEMATICO</b>	439
1. Caratteri essenziali	439
2. Parti comuni salvo contraria previsione del titolo	441
3. Differenze tra condominio e proprietà superficaria	441
4. Diritto di sopraelevazione <i>ex art. 1127 c.c.</i> e diritto di superficie	442
5. Natura giuridica delle tabelle millesimali	442
5.1. <i>Tesi del negozio di accertamento: necessità dell'unanimità a pena di nullità; legittimazione processuale passiva dei singoli condomini e non dell'amministratore</i>	443
5.2. <i>Tesi secondo cui si tratta di un'operazione tecnica (meramente ricognitiva) che non incide sulla proprietà individuali</i>	443
5.3. <i>Le tabelle millesimali dopo la riforma del condominio del 2012</i>	444
6. Condominio e principio dell'apparenza	446
6.1. <i>Il fondamento del principio dell'apparenza</i>	447
6.2. <i>Le ragioni per le quali il principio dell'apparenza non opera in ambito condominiale</i>	448

7. Il condominio minimo: disciplina del rimborso delle spese sostenute dal singolo partecipante per la conservazione delle cose comuni (Cass. Sez. Un. n. 2046 del 2006)	450
8. Soggettività del condominio	451
9. Legittimazione <i>ad processum</i> dell'amministratore di condominio	455
10. Condominio parziale	456
10.1. <i>Inopponibilità ai terzi del condominio parziale</i>	456
11. Supercondominio	456
<b>XI. TITOLARITÀ E LEGITTIMAZIONE A DISPORRE NELLE COMUNIONI "CIVILISTICHE"</b>	459
1. Le comunioni civilistiche	459
1.1. <i>La comunione legale fra coniugi</i>	459
1.2. <i>La comunione ordinaria</i>	460
1.3. <i>La comunione ereditaria</i>	461
1.3.1. <i>Comunione ereditaria e crediti</i>	461
2. Il rapporto tra contitolarità e legittimazione a disporre con riguardo alla comunione ereditaria. La differenza tra <i>quota</i> e <i>quotina</i>	462
3. Comunione c.d. di massa di fonte non ereditaria	464
<b>XII. POSSESSO E DETENZIONE</b>	467
1. Possesso e detenzione nell'art. 1140 c.c.	468
2. Fondamento della tutela del possesso	469
3. Gli elementi del possesso	470
3.1. <i>Il potere di fatto</i>	471
3.2. <i>L'animus possidendi</i>	471
4. L'altrui tolleranza	473
5. L'interversione	475

5.1. <i>Compossesso e interservio possessionis</i>	475
6. La circolazione del possesso	476
6.1. <i>La consegna</i>	477
6.2. <i>L'accessione</i>	477
6.3. <i>La circolazione contrattuale del possesso</i>	478
6.4. <i>La circolazione dell'immobile usucapito</i>	479
7. Il possesso di buona fede	482
8. Restituzione dei frutti e responsabilità per danni	483
9. Le presunzioni di cui gli artt. 1141 ss. e 1147 c.c.	484
10. Il possesso dell'azienda	485
11. Le azioni possessorie	486
12. L'intricato rapporto tra possessore di bene altrui e proprietario	487
12.1 <i>Il divieto di cumulo tra giudizio possessorio e petitorio</i>	488
12.2. <i>L'azione di reintegrazione</i>	489
12.2.1. <i>Lo spoglio</i>	490
12.2.2. <i>L'animus spoliandi</i>	491
12.2.3. <i>Caratteri dello spoglio: la violenza e la clandestinità</i>	492
12.2.4. <i>Il termine per la proposizione dell'azione di reintegrazione</i>	494
12.2.5. <i>La legittimazione attiva</i>	495
12.2.6. <i>Il detentore per ragioni di servizio o di ospitalità</i>	495
12.2.7. <i>La legittimazione passiva</i>	496
12.2.8. <i>L'azione nei confronti del terzo possessore consapevole dello spoglio</i>	497
12.3. <i>L'azione di manutenzione</i>	498
12.3.1. <i>L'elemento oggettivo dell'azione: la molestia</i>	499
12.3.2. <i>Legittimazione attiva e passiva</i>	500
12.3.3. <i>Termini</i>	500
12.3.4. <i>I possessi tutelabili con l'azione di manutenzione</i>	501
12.3.5. <i>Lo spoglio semplice</i>	501
13. Le azioni di nunciazione	502
13.1. <i>La denuncia di nuova opera</i>	502

13.1.1. I presupposti: a) la nozione di nuova opera; b) il ragionevole timore di danno	503
13.1.2. Legittimazione attiva e passiva	504
13.1.3. Termini per l'azione	505
13.2. Denuncia di danno temuto	506
13.2.1. La legittimazione attiva e passiva	506
14. La tutela risarcitoria del possesso	507
15. I danni risarcibili	511
15.1. Le spese sostenute per il recupero/ripristino	511
15.2. Le spese per la riparazione del bene danneggiato o per il rimpiazzo del bene distrutto	511
15.3. Il danno da diminuito o mancato uso del bene	515
<b>XIII. ACQUISTI A NON DOMINO E ACQUISTI DA UN COMUNE AUTORE</b>	517
1. Le fattispecie di acquisto <i>a non domino</i>	517
2. Differenze tra gli acquisti <i>a non domino</i> fondati sul possesso e quelli che prescindono dal possesso	519
2.1. Tutela assoluta e tutela relativa	520
2.2. Diritti acquistabili a non domino	520
2.3. Differenze attinenti al requisito della buona fede	521
2.3.1. I rapporti tra buona fede e colpa grave nei rapporti non possessori	522
2.3.2. La presunzione di buona fede nei rapporti non possessori	523
3. Il <i>non dominus</i> : differenza tra titolarità e legittimazione a disporre	525
4. L'acquisto dal comune autore (la doppia alienazione immobiliare e la doppia cessione del credito)	527
5. La doppia alienazione mobiliare: l'art. 1155 c.c.	528
6. Gli acquisti <i>a non domino</i> collegati al possesso	529
6.1. La regola <i>possesso vale titolo</i> (art. 1153 c.c.)	529

6.2. <i>L'acquisto mediante usucapione abbreviata</i>	530
7. <i>L'acquisto a non domino</i> nella circolazione dei diritti di credito	532
7.1. <i>L'acquisto a non domino dei titoli di credito</i>	533
<b>XIV. PROPRIETÀ PRIVATA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA</b>	<b>535</b>
1. Distinzione tra localizzazione e zonizzazione	535
2. Criteri distintivi tra vincoli conformativi e vincoli espropriativi	537
2.1. <i>Zonizzazione e localizzazione</i>	537
2.2. <i>Criterio funzionale</i>	538
2.3. <i>Diverse modalità di realizzazione dell'intervento: iniziativa pubblica/iniziativa anche privata</i>	539
2.3.1. <i>Non rileva la modalità di realizzazione ma la possibilità di utilizzare l'opera in un libero mercato</i>	540
<b>XV. PEREQUAZIONE URBANISTICA E DIRITTI EDIFICATORI</b>	<b>543</b>
1. Nozione di perequazione urbanistica	543
2. Le ragioni della perequazione	544
3. Diverse tipologie di diritti edificatori	545
4. Differenze di regime tra le diverse tipologie di diritti edificatori	546
5. Trascrizione e rilevanza civilistica	547
6. Circolazione dei diritti edificatori	549
7. Natura giuridica dei diritti edificatori	549
8. Differenze rispetto alla cessione di cubatura	550
<b>XVI. I DOMINI COLLETTIVI</b>	<b>551</b>

1. Cosa sono i domini collettivi?	551
2. Principale differenza tra proprietà collettiva e proprietà individuale	552
3. L'atteggiamento di iniziale avversione del legislatore fascista: la legge sulla liquidazione degli usi civici	553
4. La nuova visione attuata con la legge n. 168 del 2017: una proprietà da conservare e non un anacronismo da eliminare	554
5. I presupposti per il riconoscimento del dominio collettivo	554
5.1. <i>Il diritto di godimento</i>	554
5.2. <i>Uso congiunto</i>	555
5.2.1. <i>Differenza con la comunione</i>	555
<b>PARTE V - LE OBBLIGAZIONI</b>	<b>557</b>
<b>I. IL PRINCIPIO DI ATIPICITÀ DELLE FONTI DELLE OBBLIGAZIONI. IL CONTATTO SOCIALE E L'OBBLIGAZIONE SENZA PRESTAZIONE</b>	<b>559</b>
1. Atipicità delle fonti delle obbligazioni	559
2. Il contatto sociale qualificato	561
2.1. <i>I tratti comuni delle diverse ipotesi di contatto sociale</i>	562
2.2. <i>L'obbligazione senza obbligo primario di prestazione</i>	562
2.3. <i>Le critiche alla teoria del contatto sociale</i>	565
2.4. <i>Il destino della responsabilità da contatto dopo la legge n. 24 del 2017</i>	567
<b>II. IL DOVERE DI CORRETTEZZA IN CAPO A ENTRAMBE LE PARTI DEL RAPPORTO OBBLIGATARIO</b>	<b>569</b>
1. Il dovere di correttezza	569
2. Il dovere di correttezza del creditore e il divieto di abuso del diritto	570

3. Il divieto di rifiuto ingiustificato del pagamento mediante assegno	571
3.1. <i>La tesi tradizionale che subordina il pagamento mediante assegno al consenso del creditore</i>	571
3.2. <i>L'interpretazione "evolutiva" dell'art. 1277 c.c.: le diverse forme di estrinsecazione della moneta nazionale</i>	573
3.3. <i>Le aperture della giurisprudenza con riferimento all'assegno circolare</i>	575
3.4. <i>(...) e poi all'assegno bancario e ad altre forme di moneta diverse dal denaro</i>	576
4. Il divieto di frazionamento del credito	577
4.1. <i>La tesi favorevole al frazionamento</i>	578
4.2. <i>Il revirement delle Sezioni Unite del 2007</i>	579
5. Pluralità di crediti nascenti da un unico rapporto	580
<b>III. OBBLIGAZIONI DI MEZZI E OBBLIGAZIONI DI RISULTATO</b>	583
1. Origine della distinzione	583
2. Il recepimento della distinzione da parte della giurisprudenza	585
3. Le critiche della dottrina	586
4. Il progressivo superamento della distinzione in tre pronunce delle Sezioni Unite (2001, 2005, 2008)	588
5. Sostituzione della dicotomia mezzi/risultato con la nuova dicotomia risultato intermedio/risultato finale	589
6. Il tentativo di ridare rilievo alla dicotomia mezzi/risultato attraverso la prova della causalità materiale	590
6.1. <i>Critiche</i>	592
6.1.1. <i>Critica alle categorie della causalità costitutiva e della causalità estintiva: l'impossibilità sopravvenuta della prestazione non attiene all'istituto della causalità</i>	593
6.1.2. <i>Nella responsabilità contrattuale la causalità materiale si identifica con l'inadempimento dannoso</i>	593

6.1.3. <i>Equiparazione in punto di onere della prova tra causa sopravvenuta dell'impossibilità della prestazione e causa anteriore alternativa del danno</i>	595
7. Rilevanza della distinzione tra obbligazioni a risultato finale "garantito" (o determinato o "governabile") e obbligazioni a risultato finale non garantito (o non determinato o "non governabile")	596
7.1. <i>Obbligazioni a risultato garantito</i>	597
7.2. <i>Obbligazioni a risultato non garantito (o non governabile o indeterminato)</i>	597
<b>IV. OBBLIGAZIONI SOLIDALI E OBBLIGAZIONI PARZIARIE</b>	601
1. La c.d. obbligazione soggettivamente complessa	601
2. La distinzione tra parziarietà e solidarietà	601
3. Obbligazione solidale e identità del titolo	602
4. La presunzione di solidarietà	603
5. Solidarietà eguale e solidarietà diseguale	604
6. Solidarietà e sussidiarietà	605
7. Gli strumenti di rivalsa nei rapporti interni tra debitore: surroga e regresso	606
<b>V. MODIFICHE SOGGETTIVE DELL'OBBLIGAZIONE</b>	609
1. Il mutamento dei soggetti del rapporto obbligatorio	609
2. L'assunzione del debito altrui	610
2.1. <i>La delegazione</i>	610
2.1.1. <i>La struttura della delegazione</i>	611
2.2. <i>L'espromissione</i>	612
2.2.1. <i>Espromissione e fideiussione</i>	615
2.3. <i>L'accollo</i>	616
2.4. <i>Assunzione di debiti futuri</i>	617

3. Il mutamento del creditore	618
3.1. <i>La surrogazione</i>	618
3.2. <i>La cessione del credito</i>	619
<b>VI. LE OBBLIGAZIONI PECUNIARIE</b>	621
1. Nozione di obbligazione pecuniaria e rilevanza giuridica della categoria	622
2. I diversi criteri di individuazione dell'obbligazione pecuniaria	622
2.1. <i>Distinzione tra crediti di valuta e crediti valore</i>	622
2.2. <i>Distinzione tra crediti liquidi e crediti illiquidi</i>	623
2.3. <i>Non necessaria coincidenza tra i due criteri di classificazione</i>	623
3. Il maggior danno da ritardato adempimento nelle obbligazioni pecuniarie	624
4. Gli interessi	628
4.1. <i>La decorrenza degli interessi in caso di pagamento indebito di una somma di denaro</i>	630
5.1. <i>Prescrizione del diritto alla ripetizione degli interessi anatocismi illegittimamente pagati</i>	634
5.1.1. <i>La sentenza della Cass., Sez. Un., n. 24418/2010</i>	636
5.1.2. <i>L'intervento del legislatore con la norma di interpretazione autentica (art. 2, comma 61, d.l. n. 225 del 2010)</i>	637
5.1.3. <i>La dichiarazione di incostituzionalità da parte di Corte cost. n. 78 del 2012</i>	638
5.2. <i>L'anatocismo bancario</i>	639
5.2.1. <i>La lett. b) dell'art. 120 TUB: la resurrezione dell'anatocismo bancario per gli interessi moratori</i>	641
5.2.2. <i>L'autorizzazione (anche preventiva) all'addebito sul conto: la resurrezione dell'anatocismo anche per gli interessi corrispettivi</i>	643
6. Gli interessi usurari	644

6.1. <i>La questione relativa all'operatività del c.d. principio di simmetria</i>	645
6.1.1. <i>Il principio di simmetria a proposito della commissione di massimo scoperto</i>	646
6.2. <i>Mora e usura</i>	648
6.2.1. <i>La tesi secondo cui agli interessi moratori non si applica la disciplina dell'usura</i>	648
6.2.2. <i>L'applicazione (almeno) della disciplina della clausola penale</i>	649
6.2.3. <i>La tesi che ammette che gli interessi moratori rientrano nel campo di applicazione della disciplina dell'usura</i>	650
6.3. <i>Le ulteriori divisioni nell'ambito della tesi che ammette la compatibilità tra mora e usura</i>	651
6.3.1. <i>Le modalità di calcolo</i>	651
6.3.2. <i>La soglia da utilizzare per verificare se gli interessi moratori sono usurari</i>	652
6.3.3. <i>Le conseguenze del superamento della soglia</i>	653
6.4. <i>L'usura sopravvenuta</i>	654
6.4.1. <i>Tesi favorevoli all'usurarietà sopravvenuta</i>	655
6.4.2. <i>Intervento delle Sezioni Unite (sentenza n. 24675 del 2017)</i>	656
<b>VII. L'ADEMPIMENTO DELL'OBBLIGAZIONE</b>	659
1. <i>Nozione</i>	659
2. <i>La diligenza del buon padre di famiglia</i>	660
2.1. <i>La diligenza professionale</i>	660
3. <i>L'adempimento parziale</i>	661
4. <i>Il tempo di esecuzione della prestazione</i>	661
5. <i>Il luogo di esecuzione della prestazione</i>	663
6. <i>La persona che esegue la prestazione</i>	663
6.1. <i>L'adempimento per mezzo del terzo</i>	665
7. <i>Il destinatario dell'adempimento</i>	665

8. Il pagamento al creditore apparente	666
9. L'identità della prestazione e la <i>datio in solutum</i>	667
10. L'adempimento non dovuto: pagamento <i>al terzo</i> e pagamento <i>del terzo</i>	668
10.1. <i>Natura giuridica dell'adempimento del terzo ex art. 1180 c.c.</i>	669
<b>VIII. LE CAUSE DI ESTINZIONE DELL'OBBLIGAZIONE DIVERSE DALL'ADEMPIMENTO</b>	673
1. L'impossibilità sopravvenuta per causa non imputabile al debitore	673
1.1. <i>L'impossibilità temporanea</i>	673
1.2. <i>L'impossibilità parziale</i>	674
2. La novazione	675
3. La remissione del debito	677
4. La confusione	679
5. La compensazione	680
<b>IX. LE OBBLIGAZIONI NATURALI</b>	685
1. Definizione	685
2. Le obbligazioni naturali tipiche	686
3. Le obbligazioni naturali atipiche	687
3.1. <i>I requisiti dell'adempimento dell'obbligazione naturale</i>	688
4. Adempimento di obbligazione naturale e donazione remuneratoria	688
5. Natura giuridica dell'adempimento di obbligazione naturale	689
5.1. <i>Tesi dell'atto negoziale</i>	689
5.2. <i>Tesi dell'atto giuridico in senso stretto</i>	689
6. L'adempimento dell'obbligazione naturale mediante l'assunzione di un'obbligazione civile	690

<b>X. RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE DEL DEBITORE E MEZZI DI CONSERVAZIONE DELLA GARANZIA PATRIMONIALE</b>	693
1. La responsabilità patrimoniale del debitore	694
2. Il principio di universalità patrimoniale	696
3. Le limitazioni della responsabilità patrimoniale: <i>ratio</i> e portata dell'art. 2740, co. 2, c.c.	698
4. Il crescente favore verso la separazione patrimoniale	699
5. Le limitazioni convenzionali alla responsabilità patrimoniale	701
5.1. <i>La tesi che sostiene la nullità delle limitazioni convenzionali della responsabilità patrimoniale</i>	703
5.2. <i>La tesi favorevole all'ammissibilità di limitazioni convenzionali della responsabilità patrimoniale</i>	704
5.2.1. <i>Efficacia solo obbligatoria del patto di limitazione della responsabilità patrimoniale</i>	706
5.2.2. <i>Efficacia estintiva parziale della garanzia patrimoniale generica</i>	706
6. L'accordo sull'ordine dei beni da aggredire	707
7. Le fattispecie di limitazione legale della responsabilità patrimoniale	708
7.1. <i>Le limitazioni per la qualità dei beni</i>	708
7.2. <i>Le limitazioni per la qualità dei debiti</i>	709
7.3. <i>Le limitazioni per la relazione tra beni e crediti</i>	710
8. Gli strumenti di conservazione della garanzia patrimoniale	710
8.1. <i>Forme di tutela che incidono sulla capacità di agire del debitore</i>	711
8.2. <i>Forme di tutela che incidono direttamente sopra beni del debitore</i>	711
8.3. <i>Forme di tutela che incidono sopra atti del debitore, e coinvolgono terzi</i>	712
8.4. <i>Forme di tutela consistenti in poteri di iniziativa del creditore, sostitutivi dell'inerzia del debitore</i>	713
8.5. <i>Forme di tutela consistenti nel potere del creditore di intervenire in giudizi di cui sia parte il debitore</i>	713

8.6. <i>Forme di tutela che incidono sull'attuazione del rapporto obbligatorio o contrattuale intercorrente tra il debitore e il creditore</i>	714
8.7. <i>Forme di tutela consistenti nella surrogazione della garanzia (specifica) venuta meno</i>	715
9. <i>L'azione surrogatoria</i>	715
10. <i>L'azione revocatoria</i>	718
10.1. <i>I presupposti</i>	718
10.1.1. <i>L'eventus damni</i>	719
10.2. <i>Rapporti con azioni di invalidità e con la simulazione</i>	721
10.3. <i>Doppia alienazione immobiliare e azione revocatoria</i>	721
10.4. <i>Atto costitutivo del fondo patrimoniale e azione revocatoria</i>	723
10.5. <i>Divisione convenzionale e azione revocatoria</i>	724
10.5.1. <i>La tesi negativa</i>	725
10.5.2. <i>La tesi che ammette l'azione revocatoria</i>	726
10.5.3. <i>La natura (onerosa, gratuita o neutra) del contratto di divisione</i>	727
11. <i>L'art. 2929-bis: tutela esecutiva contro vincoli di indisponibilità e atti di alienazione a titolo gratuito</i>	728
11.1. <i>Rimedio esecutivo. Differenze rispetto all'azione revocatoria</i>	729
11.2. <i>Rapporti con la revocatoria: concorrenza o esclusività?</i>	730
11.3. <i>Legittimati</i>	731
11.4. <i>Riflessi sistematici sulla tutela dei creditori anteriori</i>	731
11.5. <i>Onere della prova</i>	732
11.6. <i>Atti pregiudizievoli</i>	733
11.6.1. <i>Vincoli di indisponibilità: comprende anche i vincoli di destinazione?</i>	733
11.6.2. <i>Vincoli di indisponibilità a titolo gratuito?</i>	735
11.6.3. <i>È possibile sottrarre i vincoli di destinazioni per ragioni di pubblica utilità o in adempimento di doveri morali e sociali in applicazione analogica dell'art. 64, co. 2, l. fall.?</i>	736

11.6.4. <i>Atti di alienazione a titolo gratuito</i>	737
11.7. <i>Il pregiudizio al creditore</i>	738
11.8. <i>Dies a quo del termine annuale in caso di fondo patrimoniale</i>	739
11.9. <i>Terzi sub-acquirenti</i>	740
11.9.1. <i>La riforma del 2016. Il mancato riferimento alla buona fede</i>	741
<b>XI. I DIRITTI DI GARANZIA</b>	<b>743</b>
1. <i>Il contenuto eterogeneo del concetto di garanzia in senso ampio</i>	744
2. <i>Le fattispecie estranee al concetto tecnico di garanzia</i>	746
3. <i>La garanzia in senso tecnico</i>	748
4. <i>Le garanzie reali: pegno, ipoteca e privilegio</i>	750
5. <i>Il pegno non possessorio</i>	753
5.1. <i>Ambito applicativo</i>	754
5.2. <i>Differenze emergono rispetto al pegno classico</i>	754
5.2.1. <i>Forma</i>	754
5.2.2. <i>Iscrizione vs spossessamento</i>	755
5.2.3. <i>Il ridimensionamento del carattere dell'assolutezza</i>	755
5.2.4. <i>Azione di rivendica</i>	755
5.2.5. <i>Azioni possessorie</i>	756
5.2.6. <i>Pegno omnibus</i>	756
5.3. <i>Pegno su beni immateriali</i>	757
5.3.1. <i>Brevetti e quote societarie: beni immateriali o beni mobili registrati?</i>	758
5.4. <i>Pegno di bene futuro</i>	760
5.5. <i>Naturale rotatività del pegno non possessorio e ius sequelae</i>	762
5.5.1. <i>Deprezzamento o aumento di valore del bene originario</i>	763
5.6. <i>Conflitti tra aventi causa incompatibili</i>	766

5.6.1. <i>Conflitto tra creditore pignoratizio non possessorio e terzo acquirente</i>	766
5.6.2. <i>Conflitto fra più creditori pignoratizi non possessori</i>	767
5.6.3. <i>Conflitto fra creditore pignoratizio non possessorio e creditore con pegno di diritto comune</i>	769
6. <i>Il divieto patto commissorio</i>	770
6.1. <i>La ratio del divieto e il problema della validità del patto marciano</i>	773
6.2. <i>Datio in solutum, patto commissorio e patto marciano</i>	775
6.3. <i>Requisiti di validità del patto marciano</i>	777
6.4. <i>I marciani tipici</i>	778
6.4.1. <i>Il finanziamento alle imprese (art. 48-bis T.U.B.)</i>	778
6.4.2. <i>L'effetto esdebitativo del patto marciano ex art. 48-bis T.U.B.</i>	780
6.4.3. <i>Credito immobiliare ai consumatori (art. 120-quinquies T.U.B.)</i>	781
6.4.4. <i>Il prestito vitalizio ipotecario</i>	783
6.4.5. <i>Il pegno non possessorio</i>	784
7. <i>Le garanzie personali</i>	785
8. <i>La fideiussione. Il connotato dell'accessorietà</i>	786
8.1. <i>Il fideiussore del fideiussore</i>	788
8.2. <i>La confideiussione</i>	789
8.3. <i>La rivalsa del fideiussore</i>	790
8.3.1. <i>Regresso</i>	791
8.3.2. <i>Rapporti fra regresso e surrogazione</i>	792
9. <i>Il contratto autonomo di garanzia</i>	794
9.1. <i>La causa del contratto autonomo di garanzia</i>	795
9.2. <i>Garanzia autonoma e nullità del rapporto principale</i>	797
9.3. <i>Le azioni di rivalsa e di ripetizione dell'indebito</i>	799
9.4. <i>Le eccezioni spendibili dal garante</i>	800

**XII. I TITOLI DI CREDITO** 803

1. Il concetto di titolo di credito	803
2. La metafora dell'incorporazione	804
3. Titoli di credito e teoria dei beni	805
4. Le eccezioni opponibili	807
5. Titolarità e legittimazione	808
6. Titoli di credito al portatore, all'ordine, nominativi	810
7. Titoli astratti e titoli causali	811
8. La promessa cartolare	814
9. La circolazione del titolo di credito	815
10. Documenti di legittimazione e titoli impropri	818
<b>PARTE VI - IL CONTRATTO</b>	<b>821</b>
<b>I. IL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE FONDATO SULLO SCAMBIO TRA PROPOSTA E ACCETTAZIONE</b>	<b>823</b>
1. Lo schema generale di formazione del contratto	823
2. La proposta: i requisiti	824
3. L'accettazione	825
4. La formazione del contratto in caso di accettazione tardiva	826
5. La recettività dell'accettazione	827
6. La revoca della proposta	829
7. La revoca dell'accettazione	830
8. La questione della natura recettiva o meno della revoca della proposta	831
9. La natura giuridica di proposta e accettazione	833
10. La proposta irrevocabile	834
11. Proposta irrevocabile e opzione	835
<i>11.1. La controversa figura dell'opzione gratuita</i>	835
<i>11.2. La posizione giuridica dell'opzionario</i>	837

<b>II. SCHEMI PARTICOLARI PER LA FORMAZIONE DEL CONTRATTO</b>	839
1. Schemi semplificanti e schemi aggravanti il modello generale	839
2. Il contratto concluso mediante inizio di esecuzione (art. 1327 c.c.)	840
3. Il contratto con obbligazioni a carico del solo proponente (art. 1333 c.c.)	841
3.1. <i>La natura giuridica della fattispecie</i>	842
3.2. <i>Art. 1333 e principio di tipicità delle promesse unilaterali</i>	844
4. La conclusione del contratto mediante consegna della cosa: contratti reali e contratti consensuali	846
4.1. <i>La questione dell'ammissibilità di contratti consensuali alternativi ai contratti reali</i>	846
<b>III. IL CONTRATTO PRELIMINARE</b>	849
1. Rapporti tra preliminare e definitivo e funzione del contratto preliminare	849
2. Il c.d. preliminare di preliminare (o preliminare "aperto")	851
2.1. <i>Il pre-preliminare non è un contratto</i>	853
2.2. <i>L'effetto è la "contrattualizzazione" della responsabilità precontrattuale</i>	853
3. Il preliminare di vendita a effetti anticipati	854
4. La tutela del promissario acquirente in caso di vizi (materiale e giuridici) del bene oggetto del preliminare di vendita	856
5. Il preliminare di vendita di cosa altrui	857
5.1. <i>La vendita diretta da parte del terzo proprietario. L'imputazione della garanzia per i vizi e l'evizione</i>	859
6. Il preliminare di vendita di un bene in comunione cui non abbiano partecipato tutti i proprietari	860
7. Preliminare di vendita di un bene in comunione legale	861
8. La trascrizione del contratto preliminare	862

8.1. <i>Ambito di applicazione</i>	863
8.2. <i>Termine di efficacia della trascrizione</i>	864
8.3. <i>L'efficacia prenotativa</i>	865
8.4. <i>I rapporti con i creditori del promittente alienante</i>	865
8.5. <i>Il privilegio speciale immobiliare per i crediti da in esecuzione del preliminare</i>	866
8.5.1. <i>Il rapporto tra privilegio speciale e ipoteche anteriori</i>	867
<b>IV. LA PRELAZIONE</b>	869
1. Inquadramento dell'istituto	869
2. Prelazione e divieto contrattuale di alienazione	871
3. La <i>denuntiatio</i>	872
4. I rimedi in caso di violazione della prelazione	873
5. La tutela dei coeredi, in caso di vendita, da parte di uno di essi, della quota di proprietà dell'unico immobile ereditario	874
6. Violazione indiretta dell'art. 732 c.c. Il trasferimento al terzo dopo l'esercizio del diritto di prelazione	875
6.1. <i>Inopponibilità al prelazionario del trasferimento del bene, benché trascritto, compiuto dal proprietario dopo l'esercizio della prelazione</i>	876
6.2. <i>Vendita al terzo come "semplice" illecito contrattuale, sanzionabile con il risarcimento danni</i>	877
6.3. <i>Esperibilità del diritto di riscatto</i>	877
<b>V. TRATTATIVE E RESPONSABILITÀ PRECONTRATTUALE</b>	879
1. Le diverse ipotesi di responsabilità precontrattuale	879
1.1. <i>La rottura ingiustificata delle trattative</i>	879
1.2. <i>La conclusione di un contratto invalido</i>	880
1.3. <i>La conclusione di un contratto valido ma svantaggioso</i>	880
2. La natura della responsabilità precontrattuale	884

<b>VI. I MODELLI CONTRATTUALI</b>	887
1. I tre modelli contrattuali	887
2. Il regime giuridico del primo, del secondo e del terzo contratto	889
2.1. <i>Il contratto tra soggetti uguali</i>	889
2.2. <i>Il contratto tra consumatore e professionista</i>	891
2.3. <i>Il terzo contratto</i>	893
<b>VII. LA CAUSA DEL CONTRATTO</b>	897
1. Evoluzione della nozione di causa. Dalla causa in astratto alla causa in concreto	897
2. L'originaria nozione di causa in astratto come funzione socio-economica accolta dal legislatore storico	898
3. L'impatto della Costituzione sulla definizione della nozione di causa	899
4. Le tre norme dedicate alla causa illecita (artt. 1343, 1344 e 1345 c.c.) hanno ancora una autonoma utilità?	900
5. La nuova linea di confine tra causa e motivi. La marginale utilità dell'istituto della presupposizione	901
5.1. <i>La necessità dell'istituto della presupposizione nell'ambito della teoria della c.d. causa in astratto</i>	902
5.2. <i>La marginalità dell'istituto della presupposizione nella nuova dimensione della causa in concreto</i>	902
5.3. <i>La distinzione tra causa e motivi nell'ottica della causa in concreto</i>	903
6. Ripercussioni pratiche della teoria della causa in concreto: Una risposta nuova a questioni antiche	904
6.1. <i>Contratto tipico senza causa</i>	905
6.2. <i>Un contratto può trovare la sua causa nel collegamento funzionale con un altro contratto (e viceversa)</i>	906
6.3. <i>Sopravvenuta irrealizzabilità della causa in concreto. L'equiparazione tra impossibilità sopravvenuta e inutilità sopravvenuta della prestazione</i>	907

6.4. <i>Causa in concreto e danno non patrimoniale da inadempimento contrattuale</i>	907
6.5. <i>I negozi con causa (in astratto) gratuita (ma, in concreto, economicamente interessata)</i>	908
6.5.1. <i>I negozi gratuiti atipici a effetti reali</i>	909
6.5.2. <i>Il superamento della dicotomia tra vendita a prezzo vile e vendita a prezzo simbolico</i>	910
<b>VIII. LA MERITEVOLEZZA DEL CONTRATTO</b>	913
1. La meritevolezza oggi	913
2. Tesi secondo cui la meritevolezza è un requisito superato, non distinguibile dalla liceità della causa	914
2.1. <i>L'art. 2645-ter (che evoca espressamente la meritevolezza) come eccezione che conferma la regola</i>	914
3. Tesi secondo cui la meritevolezza è un requisito ancora "funzionale", da tenere distinto rispetto alla mera liceità della causa	915
4. Osservazioni conclusive: difficoltà di distinguere giudizio di meritevolezza e giudizio causale	916
<b>IX. LA FORMA DEL CONTRATTO</b>	919
1. Il principio di libertà delle forme	919
2. Modalità espressive ammesse; forma "espressa" e "letterale"	921
3. Funzioni del formalismo	921
4. Sanatorie e temperamenti al formalismo	922
5. La forma dei negozi preparatori o strumentali	924
5.1. <i>La forma del mandato immobiliare senza rappresentanza ad acquistare immobili</i>	925
5.2. <i>La forma dei negozi revocatori</i>	925
6. Il c.d. neoformalismo negoziale	926

7. Il patto sulla forma	929
7.1. <i>Natura ed effetti del patto sulla forma</i>	929
<b>X. L'INTEGRAZIONE DEL CONTRATTO</b>	933
1. Le tecniche d'integrazione	933
2. La legge	934
3. Gli usi	934
3.1. <i>Gli usi normativi</i>	935
3.2. <i>Gli usi contrattuali</i>	936
4. L'equità	937
<b>XI. IL PRINCIPIO DEL CONSENSO TRASLATIVO</b>	941
1. Effetti obbligatori ed effetti reali	941
2. Il principio del consenso traslativo	942
3. Il passaggio del rischio	944
4. Le contestazioni al principio consensualistico. La distinzione tra efficacia e opponibilità del contratto	946
5. Deroghe e limiti al principio consensualistico	948
5.1. <i>La costituzione delle garanzie reali</i>	948
5.2. <i>La cessione del credito</i>	949
5.3. <i>Il trasferimento della proprietà nel contratto di appalto</i>	949
5.4. <i>Il conferimento di beni in società</i>	950
5.5. <i>Il trasferimento dei titoli di credito</i>	950
5.6. <i>Il trasferimento di cose generiche</i>	951
5.7. <i>L'alienazione di massa</i>	951
5.8. <i>Il trasferimento di diritto su cosa altrui e su cosa futura</i>	952
6. Le deroghe negoziali al principio del consenso traslativo	953
6.1. <i>Il pagamento traslativo e le "prestazioni isolate"</i>	954

<b>XII. LA NULLITÀ</b>	959
1. L'invalidità del contratto	959
2. Le differenze di regime tra nullità e annullabilità	960
3. La nullità di protezione	962
4. Le diverse ipotesi di nullità	964
4.1. <i>La nullità testuale</i>	964
4.2. <i>La nullità strutturale</i>	966
4.3. <i>La nullità virtuale</i>	966
4.3.1. <i>La nozione di norma imperativa</i>	967
4.3.2. <i>La contrarietà del contratto alla norma imperativa</i>	968
4.3.3. <i>Il rapporto tra contratto e norme penali: reati-contratto e reati in contratto</i>	970
4.3.4. <i>La riserva di esclusione della nullità: "salvo che la legge disponga diversamente"</i>	970
4.3.5. <i>Nullità del contratto e violazione di norme tributarie</i>	972
4.3.6. <i>La nullità derivante dalla mancata registrazione del contratto di locazione</i>	973
4.3.7. <i>La nullità del patto occulto di maggiorazione del canone di locazione</i>	975
5. La nullità sopravvenuta e l'inefficacia sopravvenuta	977
6. Il regime processuale della nullità (art. 1421 c.c.)	979
6.1. <i>La legittimazione assoluta</i>	979
6.2. <i>Rilevabilità d'ufficio da parte del giudice</i>	980
6.2.1. <i>L'antico orientamento restrittivo che ammetteva la rilevabilità d'ufficio solo nei giudizi di adempimento</i>	980
6.2.2. <i>Il superamento dell'orientamento restrittivo</i>	982
6.2.3. <i>Le Sezioni Unite del 2014: l'estensione della rilevabilità d'ufficio a ogni giudizio di impugnazione contrattuale</i>	982
6.2.4. <i>L'ulteriore estensione: il rilievo d'ufficio di una causa di nullità diversa da quella proposta</i>	984
6.3. <i>Il regime processuale delle c.d. nullità di protezione</i>	985
7. La conversione del contratto nullo	987

8. Nullità e prescrizione	988
9. La nullità parziale	989
<b>XIII. L'ANNULLABILITÀ</b>	993
1. Inquadramento generale della disciplina dell'annullabilità	993
2. Gli effetti dell'annullamento fra le parti	994
3. Gli effetti dell'annullamento rispetto ai terzi	995
4. Le cause dell'annullabilità	996
<b>XIV. IL RECUPERO DEL CONTRATTO INVALIDO</b>	997
1. Inquadramento	997
2. La convalida	997
3. Il recupero del contratto nullo	999
4. La disponibilità della c.d. nullità di protezione	1001
<b>XV. LA RESCISSIONE</b>	1005
1. Inquadramento generale dell'istituto	1005
2. La rescissione del contratto concluso in stato di pericolo	1007
2.1. <i>Lo stato di pericolo</i>	1007
2.2. <i>L'iniquinà delle condizioni contrattuali</i>	1008
3. La rescissione del contratto concluso in stato di bisogno	1008
3.1. <i>Lo stato di bisogno</i>	1008
3.2. <i>L'approfittamento</i>	1009
3.3. <i>La lesione ultra dimidium</i>	1010
4. Rescissione e contratti aleatori	1011
5. Rescissione e usura	1012

5.1. <i>Le novità introdotte dalla legge n. 108/1996</i>	1014
6. La riduzione a equità del contratto rescindibile	1015
7. L'inammissibilità della convalida	1016
8. Effetti della rescissione e terzi	1016
<b>XVI. LA RISOLUZIONE</b>	1017
1. La risoluzione del contratto in generale	1018
2. Classificazione delle ipotesi di risoluzione	1019
3. La risoluzione rimediale	1020
4. La risoluzione per inadempimento	1021
4.1. <i>L'ambito di applicazione</i>	1022
4.2. <i>L'inadempimento risolutorio</i>	1024
4.3. <i>L'imputabilità dell'inadempimento</i>	1025
4.4. <i>L'onere probatorio</i>	1025
4.5. <i>La costituzione in mora</i>	1028
4.6. <i>Risoluzione giudiziale e risoluzione di diritto</i>	1029
4.7. <i>Il giudizio di risoluzione: il passaggio dalla domanda di adempimento a quella di risoluzione</i>	1032
4.7.1. <i>La proposizione della domanda risarcitoria contestualmente alla variatio</i>	1033
4.7.2. <i>Il mutamento della domanda di risoluzione nella domanda di adempimento</i>	1035
4.8. <i>La preclusione all'adempimento tardivo</i>	1038
4.8.1. <i>L'adempimento tardivo nel corso del giudizio</i>	1039
4.8.2. <i>L'adempimento tardivo prima della proposizione della domanda di risoluzione. L'eccezione di risoluzione</i>	1040
5. Le risoluzioni di diritto	1043
5.1. <i>La diffida ad adempiere</i>	1043
5.1.1. <i>Ambito applicativo</i>	1045
5.1.2. <i>Il termine</i>	1045
5.1.3. <i>Effetti della scadenza del termine</i>	1045
5.2. <i>La clausola risolutiva espressa</i>	1048

5.2.1. <i>La dichiarazione di avvalersi della clausola</i>	1049
5.2.2. <i>Differenze tra clausola risolutiva espressa e c.d. condizione risolutiva di inadempimento</i>	1050
5.3. <i>Il termine essenziale</i>	1053
5.3.1. <i>La nozione di essenzialità</i>	1053
5.4. <i>La caparra confirmatoria</i>	1055
5.4.1. <i>Inadempimento e recesso</i>	1056
5.4.2. <i>I rapporti tra i rimedi</i>	1057
5.4.3. <i>Differenze rispetto ad altre fattispecie (acconto, cauzione, clausola penale, caparra penitenziale)</i>	1059
5.4.4. <i>Sulla possibilità per il giudice di ridurre d'ufficio la caparra manifestamente eccessiva</i>	1062
6. <i>Le eccezioni dilatorie</i>	1063
6.1. <i>L'eccezione di inadempimento</i>	1064
6.2. <i>L'eccezione di insicurezza in caso mutamento delle condizioni patrimoniali di controparte</i>	1064
6.2.1. <i>L'ordine cronologico delle prestazioni</i>	1066
7. <i>La risoluzione per impossibilità sopravvenuta</i>	1067
7.1. <i>L'impossibilità parziale</i>	1068
8. <i>La risoluzione per eccessiva onerosità sopravvenuta.</i>	1069
8.1. <i>I presupposti del rimedio</i>	1070
8.2. <i>Risoluzione e riduzione a equità</i>	1072
8.3. <i>Il rimedio dell'adeguamento per i contratti gratuiti</i>	1073
8.4. <i>L'esclusione dei contratti aleatori</i>	1074
9. <i>Gli effetti della risoluzione</i>	1075
9.1. <i>Effetti della risoluzione rispetto ai terzi</i>	1075
9.2. <i>Effetti della risoluzione tra le parti</i>	1076
<b>XVII. GESTIONE DELLE SOPRAVVENIENZA E RIMEDI MANUTENTIVI</b>	1079
1. <i>Sopraavvenienze perturbative e rinegoziazione del contratto</i>	1079

2. Differenti tipologie di sopravvenienze perturbative: variazioni quantitative e variazioni qualitative	1081
3. I rimedi legali contro le perturbazioni quantitative: i due diversi sistemi legali di gestione delle sopravvenienze (art. 1467 e art. 1664 c.c.)	1082
4. Estensione del rimedio della revisione ai contratti con prestazioni identiche o simili a quella dell'appaltatore	1083
5. Le clausole negoziali per l'adeguamento del contratto in corso di revisione	1085
5.1. <i>Le clausole di adeguamento automatico</i>	1085
5.2. <i>Le clausole di rideterminazione unilaterale del contenuto del contratto (affidata a una delle parti o a un terzo)</i>	1086
5.3. <i>Le clausole di rinegoziazione</i>	1087
5.3.1. <i>I rimedi in caso di inadempimento dell'obbligo di rinegoziare</i>	1088
6. <i>Hardship</i> e obbligo di rinegoziazione nei contratti commerciali internazionali (principi <i>Unidroit</i> ) e nel diritto europeo dei contratti (PECL)	1089
<b>PARTE VII - I SINGOLI CONTRATTI</b>	1091
<b>I. COMPRAVENDITA</b>	1093
1. I rimedi contro i vizi del bene: inquadramento sistematico	1094
2. I c.d. vizi redibitori-edilizi	1097
2.1. <i>Il regime temporale dei rimedi edilizi</i>	1099
2.2. <i>L'aliud pro alio</i>	1099
2.3. <i>La questione relativa all'ammissibilità dell'azione di eliminazione dei vizi</i>	1100
2.4. <i>Il riconoscimento dei vizi da parte del venditore e l'impegno a eliminarli</i>	1103
2.5. <i>La natura giuridica della garanzia per vizi: la controversa questione della sua qualificazione come obbligazione del venditore</i>	1106

2.6. La garanzia per i vizi come forma di responsabilità contrattuale “speciale”	1109
2.7. Il riparto dell’onere della prova	1110
2.7.1. Una soluzione coerente con il regime probatorio dei vizi della cosa in materia di appalto e locazione	1112
2.7.2. Il regime della prova dei vizi nella vendita dei beni di consumo	1113
2.8. Gli effetti sul regime temporale della prescrizione del riconoscimento dei vizi da parte del venditore o degli atti stragiudiziali di costituzione in mora da parte del compratore	1114
2.9. La rinuncia alla garanzia per i vizi	1119
2.9.1. L’inefficacia della rinuncia alla garanzia in caso di mala fede	1122
2.9.2. Tesi della nullità	1123
2.9.3. Tesi dell’inopponibilità	1124
2.9.4. L’onere della prova	1125
3. La mancanza di qualità	1127
4. I vizi sopravvenuti alla conclusione del contratto	1127
5. La garanzia per evizione	1128
5.1. Rimedi in caso di evizione	1129
6. La vendita di beni di consumo	1129
6.1. La determinazione delle caratteristiche del bene oggetto del contratto	1130
6.2. I rimedi consumeristici in caso di inadempimento del venditore	1131
6.3. I termini di decadenza e di prescrizione	1134
6.4. Nullità delle clausole limitative	1137
6.5. Il superamento della distinzione tra vizi e aliud pro alio	1138
7. Vendita di beni irregolari sotto il profilo urbanistico (Cass. Sez. Un., 22 marzo 2019, n. 8230)	1141
<b>II. L’APPALTO</b>	<b>1143</b>

1. Inquadramento	1143
2. Responsabilità dell'appaltatore per vizi e difformità. I rimedi conservativi	1144
3. I rimedi risolutivi	1145
4. <i>Ius variandi</i> tra domanda di risoluzione e domanda riduzione del prezzo	1147
<b>III. IL COMODATO</b>	1149
1. Comodato a termine e precario	1149
2. Il comodato della casa familiare	1150
3. il comodato “vita natural durante”	1152
<b>IV. IL CONTRATTO ESTIMATORIO</b>	1153
1. La funzione autorizzatoria del contratto estimatorio: scissione tra titolarità e legittimazione	1153
2. Il potere di disposizione dell'accipiente come diritto reale temporaneo	1154
3. Il passaggio del rischio e i limiti all'espropriabilità dei beni consegnati	1154
<b>V. IL MANDATO</b>	1157
1. Poteri riconosciuti al mandante ed esercizio delle azioni contrattuali	1157
1.1. <i>La sentenza delle Sezioni Unite 8 ottobre 2008 n. 24472 in pillole</i>	1159
2. Mandato (senza rappresentanza) ad alienare e ad acquistare immobili	1160
2.1. <i>Il passaggio della proprietà dal mandante al terzo</i>	1160

2.1.1. <i>Tesi del negozio autorizzatorio</i>	1160
2.1.2. <i>Tesi dell'effetto reale (sospensivamente condizionato) del mandato ad alienare</i>	1161
2.1.3. <i>Tesi prevalente secondo cui dal mandato ad alienare nasce un'obbligazione traslativa (adempiuta mediante un atto di pagamento traslativo)</i>	1161
2.2. <i>Forma del mandato ad alienare immobili</i>	1161
3. Il mandato senza rappresentanza ad acquistare immobili	1162
<b>VI. RENDITA VITALIZIA E VITALIZI IMPROPRI</b>	1165
1. Il contratto di rendita vitalizia	1165
2. I vitalizi impropri	1166
2.1. <i>Il vitalizio alimentare</i>	1166
2.2. <i>Il vitalizio di mantenimento</i>	1167
2.3. <i>Il vitalizio assistenziale</i>	1167
2.4. <i>Il problema del vitalizio improprio non aleatorio.</i>	1167
<b>VII. IL CONTRATTO DI ASSICURAZIONE</b>	1171
1. Nozione	1171
2. Il rischio nell'assicurazione	1171
3. Il tratto associativo del contratto di assicurazione	1173
3.1. <i>Il principio di indivisibilità del premio</i>	1175
3.2. <i>Il mutamento del rischio</i>	1175
4. Il dibattito sulla natura aleatoria del contratto di assicurazione	1177
4.1. <i>Alea in senso giuridico e alea in senso economico</i>	1178
4.2. <i>Argomenti a sostegno della teoria commutativa</i>	1179
4.3. <i>La tesi preferibile ribadisce la natura aleatoria</i>	1179
5. L'assicurazione contro i danni	1180

6. L'assicurazione sulla vita	1183
7. L'assicurazione contro gli infortuni	1185
8. L'assicurazione contro la responsabilità civile	1188
8.1. <i>Le clause claims made</i>	1190
<b>VIII. POLIZZE ASSICURATIVE <i>LINKED</i>: ASSICURAZIONE SULLA VITA O INVESTIMENTO FINANZIARIO?</b>	1195
1. Il contratto di assicurazione	1195
2. L'assicurazione sulla vita	1195
2.1. <i>Rischio demografico e rischio finanziario</i>	1196
2.2. <i>Carattere certo della prestazione nel modello classico di assicurazione sulla vita</i>	1197
3. Le polizze <i>linked</i>	1198
4. Rilevanza della qualificazione giuridica	1200
5. Le diverse tesi	1200
5.1. <i>Tesi secondo cui rimangono contratti di assicurazione anche se il rischio demografico è minimo o persino assente</i>	1200
5.2. <i>Tesi secondo cui si tratta di prodotto finanziari</i>	1201
5.3. <i>Tesi secondo cui si tratta di un contratto misto</i>	1201
6. Necessità di distinguere le diverse tipologie di polizze <i>linked</i>	1201
<b>IX. I CONTRATTI DERIVATI</b>	1203
1. Tipologie di derivati	1203
1.1. Futures	1203
1.2. Swaps	1204
1.3. Options	1204
2. Derivati che ripartiscono il rischio e derivati che addossano un rischio in cambio del pagamento di un premio	1204
3. Derivati che allocano specularmente il rischio	1205

4. Derivati che trasferiscono il rischio a fronte del pagamento del premio	1206
5. Derivati di copertura e derivati speculativi	1207
6. Derivati speculativi e eccezione di gioco	1207
7. I derivati incorporati	1209
<b>X. LEASING: LE NOVITÀ DELLA LEGGE N. 124/2107</b>	1215
1. <i>Leasing</i> traslativo e <i>leasing</i> di godimento	1215
1.1. <i>Risoluzione per inadempimento del leasing di godimento: applicazione dell'art. 1458 c.c.</i>	1217
1.2. <i>Risoluzione per inadempimento del leasing traslativo: applicazione dell'art. 1526 c.c.</i>	1217
2. Disciplina applicabile al <i>leasing</i> in caso di fallimento del concedente	1218
2.1. <i>Prima della riforma del 2006: il problema dell'applicabilità analogica dell'art 73, l. fall. (dettato per la vendita a rate con riserva di proprietà al leasing traslativo)</i>	1219
2.2. <i>Riforma del 2006: introduzione dell'art. 76-quater, l. fall. che prevede un regime unitario (senza distinguere tra leasing traslativo e di godimento)</i>	1219
3. Il problema dell'applicabilità dell'art. 72-quater, l. fall. anche in caso di risoluzione	1221
4. La legge n. 124/2017	1222
4.1. <i>Definizione dell'inadempimento grave</i>	1222
4.2. <i>Obbligo di restituire il bene al concedente che ha il diritto di trattenere quanto ricavato dalla vendita fino a concorrenza del credito residuo (con obbligo di versare l'eventuale residuo importo)</i>	1222
4.3. <i>Ritenzione dei canoni già riscossi</i>	1223
4.4. <i>Superamento della distinzione tra leasing traslativo e di godimento</i>	1224
<b>PARTE VIII - LA RESPONSABILITÀ CIVILE</b>	1225

<b>I. LA STRUTTURA DELL'ILLECITO AQUILIANO</b>	1227
1. L'art. 2043 c.c.	1227
2. Il danno ingiusto	1228
3. Il confronto con i modelli francese e tedesco	1228
4. Evoluzione della nozione di danno ingiusto: dal diritto assoluto all'interesse meritevole di tutela risarcitoria	1231
5. Il danno-conseguenza	1232
6. La causalità materiale tra condotta e evento lesivo	1234
7. Il danno da perdita di <i>chance</i>	1235
8. La distinzione tra <i>chance</i> patrimoniale e <i>chance</i> non patrimoniale	1241
9. La causalità giuridica	1245
10. L'irrisarcibilità del c.d. danno meramente patrimoniale	1246
11. Profitto ingiusto eccedente il danno	1247
12. Sfruttamento abusivo a fini commerciali dell'immagine di un personaggio non famoso e prezzo del consenso	1250
<b>II. IL RISARCIMENTO IN FORMA SPECIFICA</b>	1253
1. Origine storica dei rimedio	1253
2. Natura della "reintegrazione in forma specifica" ex art. 2058 c.c.	1254
2.1. <i>Il superamento della tesi che negava la natura risarcitoria del rimedio</i>	1254
2.1.1. <i>Differenze con altre rimedi di tutela in forma specifica di natura non risarcitoria</i>	1255
2.2. <i>La tesi secondo cui la differenza con il risarcimento per equivalente risiede in una diversa tecnica di quantificazione del danno</i>	1257
3. Il rapporto tra risarcimento in forma specifica e per equivalente	1259
4. I limiti del risarcimento in forma specifica: impossibilità ed eccessiva onerosità	1260

5. Il risarcimento in forma specifica in materia di responsabilità contrattuale	1262
<b>III. IL DANNO NON PATRIMONIALE</b>	1265
1. Il risarcimento del danno non patrimoniale	1265
2. L'art. 2059 c.c.: l'interpretazione della formula " <i>nei casi previsti dalla legge</i> "	1266
3. Danno da morte immediata	1267
4. Il danno non patrimoniale da lesione del diritto all'autodeterminazione in ambito sanitario	1272
5. Danno da lesione della libertà di autodeterminazione in ambito procreativo	1278
5.1. <i>La diversa posizione del padre e della madre del nascituro</i>	1280
<b>IV. IL DECALOGO (O I DECALOGHI) PER LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO NON PATRIMONIALE DA LESIONE DEL DIRITTO ALLA SALUTE</b>	1283
1. Il danno non patrimoniale	1283
2. Condizioni di risarcibilità	1284
3. Il decalogo per la liquidazione del danno non patrimoniale stilato dalle Sezioni unite dell'11 novembre 2008 (c.d. sentenze di <i>San Martino</i> )	1284
4. Il sistema tabellare per la liquidazione del danno non patrimoniale da lesione del diritto alla salute	1285
5. Il nuovo decalogo della Terza Sezione infrange l'unitarietà del danno non patrimoniale (Cass. Sez. III, ord. n. 7513/2018)	1287
6. La quantificazione del danno non patrimoniale da lesione del diritto alla salute nel codice delle assicurazioni private	1290
6.1. <i>L'art. 139 e l'intervento della Corte costituzionale</i>	1291

6.2. <i>Il danno morale in caso di macropermanenti e i limiti al risarcimento</i>	1292
6.3. <i>La riformulazione dell'art. 138, cod. ass. a opera della l. n. 124/2017</i>	1293
<b>V. LA QUANTIFICAZIONE DEL DANNO</b>	1295
1. Criterio differenziale e <i>compensatio lucri cum damno</i>	1295
2. La <i>compensatio lucri cum damno</i> secondo la giurisprudenza tradizionale	1296
3. La <i>compensatio lucri cum damno</i> secondo la tesi delle ordinanze di rimessione	1297
4. La soluzione intermedia accolta dalle Sezioni Unite	1299
5. Il concorso colposo del danneggiato	1301
5.1. <i>Il concorso nella causazione del danno-evento (art. 1227, co. 1)</i>	1301
5.1.1. <i>La questione se integri concorso di colpa l'invio a mezzo posta di un assegno, che poi venga trafugato e pagato a soggetto non legittimato</i>	1303
5.2. <i>Il concorso nella causazione del danno-conseguenza (art. 1227, co. 2)</i>	1304
5.2.1. <i>L'art. 1227, co. 2, nel processo amministrativo: i tormentati rapporto tra azione di risarcimento e azione di annullamento del provvedimento illegittimo</i>	1306
5.3. <i>Concorso di colpa del danneggiato e profili processuali</i>	1308
<b>VI. LE FATTISPECIE SPECIALI DI RESPONSABILITÀ CIVILE</b>	1311
1. Il progressivo superamento dell'idea che la colpa sia criterio esclusivo (o comunque prevalente) di imputazione della responsabilità	1312
2. Ipotesi di responsabilità senza colpa o con colpa presunta	1314
3. Responsabilità oggettiva e responsabilità c.d. aggravata	1315

4. Le fattispecie codicistiche di responsabilità c.d. speciale (articoli 2047-2054 c.c.)	1316
5. Responsabilità per fatto altrui	1316
5.1. <i>La responsabilità per il fatto degli ausiliari (art. 2049)</i>	1316
5.1.1. <i>L'applicabilità dell'art. 2049 anche alla Pubblica Amministrazione</i>	1319
5.2. <i>La responsabilità del sorvegliante per il fatto dell'incapace</i>	1321
5.3. <i>La responsabilità dei genitori e degli insegnanti</i>	1323
6. Responsabilità per danni causati da cose (art. 2051, 2054, co. 4; 1669 c.c.)	1325
6.1. <i>Danno da cose in custodia</i>	1325
6.1.1. <i>Il rapporto di causalità tra danno e cosa</i>	1325
6.1.2. <i>Il rapporto di custodia</i>	1326
6.1.3. <i>Il caso fortuito</i>	1327
6.1.4. <i>Il caso fortuito e il fatto colposo del danneggiato</i>	1327
6.1.5. <i>L'applicabilità dell'art. 2051 c.c. ai beni pubblici (demaniale) in particolare alle strade</i>	1329
6.1.6. <i>Danno da infiltrazioni del lastrico solare</i>	1331
6.2. <i>Il danno cagionato dall'animale, dalla rovina di edificio dal vizio intrinseco del veicolo</i>	1333
6.3. <i>La responsabilità dell'appaltatore ex art. 1669 c.c.</i>	1335
6.4. <i>Il danno da prodotto difettoso: genesi e ratio della direttiva comunitaria</i>	1338
6.4.1. <i>La nozione di prodotto difettoso</i>	1339
6.4.2. <i>Il danno risarcibile</i>	1341
6.4.3. <i>I soggetti legittimati a far valere la responsabilità del produttore</i>	1341
6.4.4. <i>L'onere della prova</i>	1342
6.4.5. <i>La prova del difetto e del rapporto di causalità anche per presunzioni in condizioni di incertezza scientifica</i>	1346
6.4.6. <i>Cause di esonero della responsabilità del produttore</i>	1347
6.4.7. <i>Il rischio da sviluppo</i>	1349
6.4.8. <i>Concorrenza con altri rimedi previsti dal diritto nazionale</i>	1350

7. Responsabilità per lo svolgimento di attività pericolose (art. 2050; art. 2054, co. 1 e 2, c.c.)	1353
7.1. <i>La nozione di attività pericolosa</i>	1356
7.2. <i>Attività pericolose e principio di precauzione</i>	1357
<b>PARTE IX - RIPETIZIONE DELL'INDEBITO, INGIUSTIFICATO ARRICCHIMENTO E GESTIONE DI AFFARI</b>	1359
<b>I. LA RIPETIZIONE DELL'INDEBITO</b>	1361
1. Inquadramento storico e sistematico	1361
2. Le obbligazioni accessorie all'obbligazione restitutoria	1364
3. Le prestazioni contrattuali indebite	1364
3.1. <i>Le posizioni della dottrina e della giurisprudenza</i>	1366
3.2. <i>La restituzione per equivalente delle prestazioni non restituibili in natura tra valore di mercato e valore contrattuale</i>	1371
3.3. <i>Sull'esistenza di rapporto di corrispettività tra le prestazioni restitutorie</i>	1375
4. Il rapporto tra la disciplina dell'indebito e la disciplina del possesso	1377
5. Pagamento non dovuto e arricchimento senza causa	1380
<b>II. L'ARRICCHIMENTO INGIUSTIFICATO</b>	1383
1. L'azione di ingiustificato arricchimento	1383
2. La correlazione tra arricchimento e impoverimento. La questione degli arricchimenti indiretti o trilateri	1384
3. L'azione di ingiustificato arricchimento nei confronti della Pubblica Amministrazione	1386

<b>III. LA GESTIONE DI AFFARI</b>	1393
1. Nozione	1393
2. Elementi strutturali	1394
3. Gli effetti della gestione	1396
4. La gestione di affari nei confronti della Pubblica Amministrazione	1398
<b>INDICE ANALITICO</b> <i>a cura di Claudia Costantino</i>	1401